

«Non siete sole»: una rete a supporto di tutte le donne vittime di violenza

CESANO MADERNO (si1) Alla vigilia della Giornata internazionale dei diritti della donna un convegno sulla violenza di genere. L'iniziativa, ospitata a Palazzo Arese Borromeo e patrocinata dall'Amministrazione comunale, è stata organizzata dal Comitato Cesano Maderno città universitaria in collaborazione con l'Università Vita-Salute San Raffaele, il Lions club Cesano Maderno Borromeo e la Tenenza dei Carabinieri.

«Durante tutto il nostro mandato l'impegno al contrasto della violenza di genere è stato continuo - ha ricordato il sindaco **Maurilio Longhin** in apertura del convegno «La forza in uno sguardo» moderato dal giornalista **Luigi Losa** - Abbiamo anche approvato diverse delibere per garantire la parità di genere all'interno dell'attività amministrativa». Fondamentale «l'alleanza e la rete tra soggetti diversi» ha aggiunto l'assessore alle Pari opportunità, **Simona Buraschi**.

I Carabinieri sono in prima linea nella lotta alla violenza di genere. Il comandante della Tenenza, tenente **Sebastiano Ciancimino**, presente insieme al maggiore **Luigi Perro**, comandante della Compagnia di Desio, ha fornito qualche dato: nel 2021 sul territorio di competenza della Compagnia sono stati attivati cento Codici rossi, arrestati in flagranza di reato quattro uomini, denunciate 96 persone; i provvedimenti cautelari di allontanamento sono stati 17 e due quelli di custodia cautelare. Oltre alla normativa in vigore, il tenente ha ricordato l'importanza del questionario Sara (Spousal assault risk assessment), strumento per aiutare le donne a prendere coscienza del rischio che stanno correndo. Alla Tenenza di via Nazionale dei Giovi



Relatori e promotori della serata sulla violenza di genere ospitata lunedì della scorsa settimana al Borromeo

dal 2018 le donne intenzionate a denunciare vengono accolte nella stanza Artemisia, dedicata proprio a loro. Un lavoro di rete con l'associazione White Mathilda. «Negli ultimi tre anni si sono rivolte a noi 82 donne di Cesano - ha ricordato la presidente

dell'associazione, **Luisa Oliva** - Le donne hanno ancora bisogno di tanto coraggio per denunciare: hanno vergogna e si sentono colpevoli. Da quando vengono da noi a quando presentano la denuncia ufficiale spesso passa del tempo e purtroppo succede di

tutto: botte, ricatti, vessazioni». Fondamentale fare rete. «Lavoriamo a stretto contatto con le Forze dell'ordine e con il numero di antiviolenza e stalking 1522. E' importante che tutti mantengano alta l'attenzione e segnalino i problemi senza avere paura».

Il ciclo di incontri a Palazzo Arese Borromeo Altri due «lunedì del pensiero pensato»

CESANO MADERNO (si1) Il convegno «La forza in uno sguardo», lunedì in Sala Aurora di Palazzo Arese Borromeo, dedicato alla violenza di genere, alla vigilia della Giornata internazionale dei diritti della donna, è stato il primo dei tre appuntamenti dei «Lunedì del pensiero pensato». Si tratta di tre serate di alto profilo nate dalla collaborazione e dalla sinergia tra l'Amministrazione comunale, il Comitato Cesano città universitaria e l'Università Vita - Salute San Raffaele. Dato il conflitto in corso e la forza che stanno dimostrando le donne ucraine, l'in-

contro di lunedì ha assunto un significato ancora più significativo. Seguiranno gli incontri del 2 maggio su «Prevenire per tutelare. Gli infortuni sul lavoro», e del 13 giugno dedicato a «Semplicemente amare. La violenza sugli anziani».

«Il ciclo di incontri ha lo scopo di far riflettere su tre temi importanti - ha spiegato la presidente del Comitato Cesano città universitaria, **Federica Iorno** - Oltre alla violenza sulle donne, parleremo appunto di infortuni sul lavoro e della violenza sugli anziani».

«Uno sguardo
può dare
tanta forza»

CESANO MADERNO (si1) Contrastare la violenza sulle donne è al centro del service Lions «La forza in uno sguardo» partito dal Lions club Seregno Brianza ed esteso anche al comune di Cesano Maderno.

«La mia esperienza come medico responsabile di Pronto soccorso mi ha insegnato che la violenza di genere è un problema di salute e sociale - spiega la dottoressa **Mariapia Ferrario** - Il titolo del nostro progetto fa riferimento alla forza che si riesce a trasmettere anche solo con uno sguardo». Il primo passo è stato la distribuzione sul territorio di un libretto informativo sul tema della violenza sulle donne, il secondo un progetto con le farmacie.

«Le farmacie sono luoghi di prossimità dove tutte le donne vanno, per questo possono diventare dei punti di riferimento, intercettare i bisogni e dare delle prime indicazioni. Alle farmacie aderenti, dopo un primo incontro di formazione, abbiamo distribuito un contrassegno da esporre, in modo che si capisca subito che sono dei luoghi amici delle donne».

Il progetto continuerà a Cesano. «Il 29 marzo ci sarà un incontro con le farmacie comunali gestite da Assp e con quelle private per una azione di sensibilizzazione» ha anticipato **Renato Orsenigo**, del Lions club Cesano Maderno Borromeo. Lo sportello di prossimità Luci sorridenti, in Municipio, che vede i Lions impegnati in prima persona, è stato aperto da una settimana a un'operatrice del Centro anti-violenza White Mathilda, che è presente tre mercoledì al mese, a titolo gratuito, dalle 14.30 alle 17.30. Un modo per essere ancora più vicino alle donne e fornire loro informazioni preziose sui temi riguardanti la violenza di genere.

Non solo
«di genere»:
di patriarcato

CESANO MADERNO (si1) Con il suo intervento durante il convegno, **Roberta Sala**, docente di Filosofia politica dell'Università Vita - Salute San Raffaele, ha allargato lo sguardo sulla violenza di genere all'interno delle culture cosiddette patriarcali, presenti anche in Italia tramite i fenomeni migratori.

Il punto di partenza è stato il clamoroso caso di **Saman Abbas**, la diciottenne di origine pachistana scomparsa il 1° maggio 2021 a Novellara, in provincia di Reggio Emilia, dopo aver rifiutato un matrimonio combinato. Ancora minorenni, aveva denunciato i genitori ed era stata affidata a una struttura protetta, da dove era uscita volontariamente. Dopo aver discusso con la famiglia, che non voleva darle i suoi documenti, si era rivolta nuovamente alle Forze dell'ordine, per poi scomparire in seguito a un ulteriore litigio familiare. Il fratello ha testimoniato contro lo zio **Danish Hasnain**, accusato insieme ai familiari dell'omicidio. Il corpo della ragazza non è ancora stato ritrovato.

«In questo caso la violenza è doppia: di genere e culturale - ha spiegato la docente - La cultura patriarcale esercita un dominio sia sugli uomini sia sulle donne, stabilendo delle aspettative nei confronti di tutti coloro che ne fanno parte, anche se le donne la subiscono maggiormente».

Il danno peggiore della cultura patriarcale è «negare alle donne il desiderio di pensarsi da sé e di avere un progetto autonomo, ma non è una gabbia rigida, tanto che Abbas si è sottratta a queste logiche, purtroppo senza riuscire: nonostante le leggi ci siano, qualcosa nella gestione del suo caso non ha funzionato».